



URBINO

Via Beato Mainardo, 4  
Tel. e Fax 0722/4778  
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

Solo assicurati a  
Lui riusciamo a  
soccorrere quanti  
si trovano in  
balia delle onde

Urbino

DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Domenica scorsa ad Urbino si è svolta la veglia ecumenica per la settimana di preghiera dell'Unità dei Cristiani cui hanno partecipato, oltre ai cattolici, guidati dall'arcivescovo mons. Giovanni Tani, anche padre Viktor Ciloci del patriarcato di Costantinopoli e la Sig.ra Sessa Adelfia presidente della chiesa valdese e metodista di Rimini. Il tema di quest'anno «Rimanete nel mio amore: porterete molto frutto» trova il suo fondamento nel testamento lasciato da Gesù la vigilia della sua morte: «Ut unum sint» (Gv 17,21).

Celebrazione. La veglia è stata animata dal responsabile diocesano per l'ecumenismo don Fabio Pierleoni e si è svolta in tre tappe, seguendo il modello proprio della Comunità di Grandchamp in Svizzera. La prima si è basata sul dimorare in Cristo, la seconda sul desiderio di riscoprire l'unità visibile tra i cristiani, la terza sulla volontà di aprirsi all'unità di tutte le genti, di tutto il creato, scoprendo che nella misura in cui andiamo incontro al Signore, ci avviciniamo realmente tra di noi. La celebrazione è iniziata con l'invocazione allo Spirito Santo, quindi - intervallati da canti e riflessioni - la lettura del Vangelo e di altri brani della Scrittura, preghiere di intercessione, litanie di lode, recita di salmi e del Padre Nostro.

**Riflessione.** Mons. Tani, nel suo intervento, ha offerto due immagini molto significative, ovvero quella del cerchio e delle linee che convergono al centro, secondo Dorotheo di Gaza, e quella dell'ancora, secondo Eb 6,18-20. «Immaginate», ha detto l'Arcivescovo, «che il cerchio sia il mondo, il centro Dio e i raggi le diverse strade che le persone percorrono. Quando i santi, desiderando avvicinarsi a Dio, camminano verso il centro del cerchio e così si avvicinano l'uno l'altro e più si avvicinano l'uno all'altro, più si avvicinano a Dio. La stessa cosa avviene al contrario: più ci allontaniamo da Dio, più siamo lontani gli uni dagli altri. Così pure Cristo è l'ancora della nostra vita. Più siamo assicurati a Lui, maggiormente riusciamo a soccorrere coloro che si trovano in balia delle onde».

È stata una serata di gioiosa condivisione che ha unito e spinto i presenti, sia pure di fedi diverse, alla comune preghiera perché cemen-

# Veglia ecumenica diocesana

L'Arcivescovo Giovanni Tani ha presieduto una suggestiva Liturgia della Parola alla presenza di rappresentanti delle altre confessioni cristiane



tati dall'unico Cristo Gesù.

**Cammino.** L'inizio della Settimana per l'unità dei cristiani risale al 1908, ad opera del reverendo Paul Wattson a Graymoor. Siamo stati chiamati nel tempo, come cristiani, ad essere strumento della grazia guaritrice di Dio in un mondo lacerato. L'ecumenismo esprime la volontà di ricercare una sempre più stretta collaborazione e comunione tra le varie chiese cristiane. I cristiani sono chiamati a rimanere uniti in Cristo, tramite un rap-

porto di stabile fedeltà. Per questo occorre un legame continuo con la sua Parola da cui scaturisce la garanzia che la nostra preghiera venga esaudita e diventi fonte di unità. Rimanere nel suo amore, ci spinge verso gli altri, verso i più lontani e i più deboli. E questo vale maggiormente oggi, in cui l'umanità è colpita duramente dalla pandemia e dalle sue dolorose ripercussioni sociali ed economiche. L'unità con il Signore inoltre, è la condizione determinante per portare copiosi frutti.



Vita Consacrata

DI ANDREAS FASSA

## Una presenza preziosa nelle nostre parrocchie

Martedì prossimo 2 febbraio, a 40 giorni dal Natale, la Chiesa celebrerà la festa della Presentazione del Signore al tempio, comunemente identificata col nome di «Candelora». In quella circostanza vivrà la Giornata della Vita Consacrata. L'Arcivescovo celebrerà la Santa Messa alle ore 18 in Duomo ad Urbino; la liturgia prevede all'inizio il «rito della luce» cui segue la processione dal luogo dove si è svolta la *statio* fino all'altare della celebrazione con la candela: chiaro ricordo del battesimo e nel contempo quasi anticipo della notte del Sabato Santo. Purtroppo, quest'anno anche la luminosa festa della *candelora* sarà celebrata esteriormente in tono minore: non saranno molti i fedeli presenti ed altrettanto pochi i religiosi e le religiose, cui va il nostro riconoscente ricordo. Ciononostante, è importante ricordare i religiosi e le religiose di vita attiva che animano l'attività pastorale delle nostre parrocchie: sono molte, infatti, le comunità religiose attive nell'educazione, nella catechesi, nella liturgia, nella carità (soprattutto per la visita agli ammalati); in questo modo favoriscono una significativa e preziosa trama di relazioni umane e di testimonianza evangelica.

Scrivendo San Giovanni Paolo II nell'Esortazione Apostolica «Vita Consacrata» (25 marzo 1996) al n° 85: «Nel nostro mondo, dove sembrano spesso smarrite le tracce di Dio, si rende urgente una forte testimonianza profetica da parte delle persone consacrate. Essa verterà innanzitutto sull'affermazione del primato di Dio e dei beni futuri, quale traspare dalla sequela e dall'imitazione di Cristo casto, povero e obbediente, totalmente votato alla gloria del Padre e all'amore dei fratelli e delle sorelle. La stessa vita fraterna è *profezia in atto* nel contesto di una società che, talvolta senza rendersene conto, ha un profondo anelito ad una fraternità senza frontiere. Alle persone consacrate è chiesto di offrire la loro testimonianza con la franchezza del profeta, che non teme di rischiare anche la vita. Un'intima forza persuasiva deriva alla profezia dalla *coerenza fra l'annuncio e la vita*. Le persone consacrate saranno fedeli alla loro missione nella Chiesa e nel mondo, se saranno capaci di rivedere continuamente se stesse alla luce della Parola di Dio. In tal modo potranno arricchire gli altri fedeli dei beni carismatici ricevuti, lasciandosi a loro volta interpellare dalle provocazioni profetiche provenienti dalle altre componenti ecclesiali».

**RIPARTIAMO E INVESTIAMO INSIEME.**  
Banca di Pesaro la prima e unica Banca locale.

BCC  
Banca di Pesaro

BANCA ADERENTE AL



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del prodotto, visitate il sito [www.bancapesaro.it](http://www.bancapesaro.it) o il numero verde 800 00 00 00. Il servizio di info è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18. Per informazioni e richieste di conto di deposito, visitate il sito [www.bancapesaro.it](http://www.bancapesaro.it) o il numero verde 800 00 00 00.